Fondo Monetario Internazionale - "Women, Work, and the Economy: Macroeconomic Gains from Gender Equity"

09 dicembre 2013

Punta sui vantaggi economici derivanti da una maggiore partecipazione femminile alla forza lavoro "Women, Work, and the Economy: Macroeconomic Gains from Gender Equity", lo studio diffuso aÂ settembre scorso dal Fondo Monetario Internazionale (FMI). Christine Lagarde, direttore operativo dell'FMI, richiamando l'attenzione ai risultati dell'indagine, ha invitato i politici ad attuare i processi decisionali per garantire alle donne pari opportunitÃ di partecipazione al mondo del lavoro. "Il nostro studio dimostra che, nonostante alcuni miglioramenti, i progressi verso il livellamento del campo di gioco per le donne sono in stallo", ha detto Lagarde. "L'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro gioverebbe tutti in vari modi". "Ad esempio - ha osservato - negli Emirati Arabi Uniti se il numero di lavoratrici venisse sollevato allo stesso livello di quello degli uomini, il PIL aumenterebbe del 12%, in Giappone del 9%, e negli Stati Uniti da 5%".

Nel documento, inoltre, sono indicati alcuni aspetti negativi che caratterizzano la partecipazione femminile al mondo del lavoro: il numero delle donne rimane di gran lunga inferiore a quello degli uomini in tutto il mondo; solo circa la metÃ di esse in etÃ lavorativa Ã¨ impiegata. Spesso lavorano senza retribuzione, e quando sono retribuite, rappresentano la maggioranza tra le schiere dei lavoratori atipici, e continuano ad essere pagate meno degli uomini per gli stessi lavori.
Lagarde ha esortato i politici di tutto il mondo ad agire e implementare politiche per rimuovere gli ostacoli per le donne, ribadendo le raccomandazioni chiave del documento: riformare la politica fiscale e di spesa dei governi, nonchÃ© la regolamentazione del mercatro del lavoro per contribuire a rafforzare l'occupazione femminile.

Â

Fonte: IMF Direct - The International Monetary Fund's global economy forum